

Come la Blockchain viene applicata ai diritti umani

Secondo un rapporto del 2014 di Freedom House, solo il 40% del mondo vive in paesi "liberi". Queste sono le nazioni che presumibilmente rispettano i diritti umani fondamentali. Ma molto è cambiato dal 2014, e non in meglio.

Spesso prendiamo per scontati i diritti umani fondamentali, come la libertà di parola o di movimento. Molti di noi dimenticano che in alcuni paesi, semplicemente parlando, si può andare in prigione o persino essere ucciso. Mentre gran parte del mondo rimane sotto il controllo di governi corrotti e oppressivi, la tecnologia blockchain potrebbe fornire almeno l'inizio di una soluzione.

Un rapporto di Amnesty pubblicato quest'anno ha rivelato che molti paesi apparentemente "liberi" non rispettano i diritti umani fondamentali. La crisi umanitaria in Venezuela è una delle peggiori nella storia del paese. Lo stato di guerra in corso nello Yemen sopprime tutti i diritti umani fondamentali per il cibo e il riparo. La libertà di stampa violata in Turchia e la riduzione della libertà di espressione da parte della Russia sono tutti in diretto conflitto con l'accordo sui diritti umani.

Spesso associamo le violazioni dei diritti umani ai paesi in via di sviluppo o ai regimi oppressivi. Ma gli Stati Uniti, l'Unione Europea e l'Australia hanno guadagnato un posto tra i peggiori violatori dei diritti umani sulla lista di Amnesty.

L'UE e l'Australia sono state richiamate per il trattamento "insensibile" dei rifugiati, e il controverso divieto di viaggio di Trump viola il diritto umano alla libertà di movimento e discrimina per motivi religiosi.

Con la tecnologia blockchain, possiamo monitorare più

facilmente le questioni relative ai diritti umani. Ciò potrebbe portare trasparenza e responsabilità sia nei paesi in via di sviluppo che in quelli sviluppati. Molto spesso, però, parlare di blockchain implica casi di utilizzo ipotetici. Eppure ci sono molti casi di uso pratico di blockchain e diritti umani in questo momento. Diamo un'occhiata ad alcuni esempi.

CRIPTOVALUTE

Dallo Zimbabwe al Venezuela, dallo Yemen alla Siria, le persone di tutto il mondo non sono in grado di accedere ad uno standard di vita adeguato. Questo significa avere cibo da mangiare, acqua da bere e non essere costretti a vivere in una zona di conflitto.

Nei paesi in cui l'iperinflazione sta spazzando via i risparmi di una vita delle persone, blockchain e diritti umani stanno iniziando a *interagire*. La criptovaluta sta iniziando a intaccare la crescente crisi umanitaria in Venezuela.

Con una moneta nazionale che si svaluta del 95% da un giorno all'altro, sempre più venezuelani si rivolgono a criptovalute come Bitcoin e Dash (un'altra criptovaluta che sta spopolando in Venezuela) come soluzione.

La criptovaluta consente inoltre il micro commercio e il microprestito. Le persone in tutto il mondo possono finalmente accedere al sistema bancario, avviare la propria attività e acquistare e vendere, anche grazie alla blockchain.

ELEZIONI

Un altro diritto fondamentale molte volte negato è quello della partecipazione al governo e alle elezioni libere. Le elezioni in Kenya del 2017 hanno portato sangue, polemiche e caos. Il sentimento diffuso era che le elezioni fossero truccate e molti keniani non fossero in grado di prendere parte a causa dell'intimidazione degli elettori. Ma le elezioni truccate e le frodi elettorali non sono affatto

limitate all'Africa. Sono diffuse in tutto il mondo e persino comuni nelle società private e nelle corporazioni pubbliche.

Sempre la Blockchain può venire in aiuto. Le persone possono votare dalla propria casa, senza alcuna paura. E tutti i voti sono a prova di manomissione, simile al voto anonimo in una scheda elettorale. Paesi come l' Estonia stanno già dimostrando che è possibile. Tutti gli estoni infatti hanno le loro carte d'identità che possono usare per votare con blockchain in modo sicuro e veloce.

LIBERTA' DI INFORMAZIONE

Secondo il Committee to Protect Journalists , nel dicembre del 2017, un numero record di giornalisti è stato imprigionato in tutto il mondo. Le maggiori concentrazioni sono in Cina, Turchia ed Egitto. La libertà di opinione e informazione è un lusso per molti in queste parti del mondo. Se a un governo non piace un determinato sito web, possono bloccarlo o monitorarlo. Wikipedia , ad esempio, è censurata o vietata in molti paesi, tra cui Russia, Arabia Saudita, Iran, Cina, Turchia e persino Francia.

Il fatto stesso che la blockchain ci fornisca una tecnologia decentralizzata, globale e non censurata, significa che nessuna entità centralizzata o governo può bloccarla.

App di messaggistica focalizzata sulla privacy Mainframe e startup di mesh Open Garden e RightMesh stanno lavorando per fornire piattaforme resistenti alla censura per garantire una connettività continua e ininterrotta. Blockchain e diritti umani mostrano quindi infinite possibilità per quanto riguarda la libertà di informazione.

Sempre più casi di utilizzo di blockchain e diritti umani si svilupperanno nel tempo. La tecnologia blockchain ha il potenziale per aiutare molti.

Con il corretto uso nella gestione dell'identità, potremmo essere in grado di sradicare la schiavitù illecita e la tratta di esseri umani. E la proprietà di azioni di terra registrate su un libro mastro trasparente potrebbe porre fine al sequestro illegale di terra.